IL NUOVO CORSO

Prima uscita ufficiale del sindaco: "Il nostro progetto sociale coinvolgerà l'intero territorio"

Lo Russo parte dalle coop "Impegno sulla solidarietà"

IL CASO

BERNARDO BASILICI MENINI

Stefano Lo Russo fa la sua prima uscita da sindaco in carica. Ieri il nuovo primo cittadino di Torino ha partecipato a "Piemonte Cooperativo, i numeri del sistema Legacoop", organizzato dall'associazione di categoria delle cooperative.

Un'occasione strategica, visto che hanno fatto presenza pure Paolo Damilano e Valentina Sganga, oltre all'assessora comunale al Lavoro Gianna Pentenero, all'assessore regionale al Bilancio Andrea Tronzano e ai consiglieri regionali Marco Grimaldi, Daniele Valle e Raffaele Gallo. «Ci tenevo che il mio primo intervento pubblico fosse col mondo della cooperazione - ha detto Lo Russo - Sviluppo e solidarietà sociale sono gli elementi a cui dobbiamo orientare il nostro impegno nei prossimi anni, anni importanti, di grandi sfide». Promettendo poi «un progetto collettivo che coinvolgerà tutto il territorio». Più volte durante la campagna elettorale il sindaco aveva sottolineato come tra i primi atti concreti del suo governo ci sarebbe stata la chiamata ai corpi intermedi per lavorare insieme al progetto per la città. Ieri lo ha ribadito: «La cooperazione deve essere un modello per le istituzioni e per le relazioni che dovranno esserci in futuro. Dobbiamo far diventare il nostro agire improntato sempre più a rapporti sinergici, tra pubblico e privato, anche attraverso strumenti innovativi». L'attenzione al mondo delle cooperative si può capire guardando i numeri. Solo in Legacoop ci sono 477 soggetti, per 770mila soci e 30mila addetti in Piemonte. La produzione economica si aggira nella nostra Regione sui 4 miliardi di euro (il 3% del pil del territorio circa), e l'occupazione è composta al 70% da donne, con una percentuali di contratti a tempo indeterminato che ruota intorno all'82 percento. «Non contano solo le cifre, ma anche la qualità. Principio per cui quelle imprese che praticano dumping sociale e contrattuale o applicano logiche di massimo ribasso non appartengono al nostro sistema», ha commentato il presidente di Legacoop Piemonte Dimitri Buzio. Quello della mattina non è stato l'unico impegno del neosindaco di Torino in giornata. A metà giornata, infatti, ha partecipato alla presentazione del francobollo speciale per le Atp Finals. In serata, invece, è stata la volta della presentazione delle Luci d'Artista - che terranno compagnia ai torinesi fino a gennaio - nel Gran Salone dei Ricevimenti in piazza Castello. —

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS

In serata Lo Russo ha inaugurato "Luci d'artista"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

La Metro 2 fa cassa per finanziare l'opera arrivano 600 milioni

Torino spera in un miliardo di euro dal governo per la Linea 2 della Metropolitana. Ieri il ministero dei Trasporti ha annunciato lo stanziamento di 3,7 miliardi per «promuovere la mobilità sostenibile attraverso la "cura del ferro" nelle grandi aree urbane, per l'estensione delle reti metropolitane a Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli». Per il capoluogo piemontese la cifra non dovrebbe scendere sotto i 600 milioni. Il massimo a cui si può aspirare – e al quale puntano l'amministrazione cittadina e i parlamentari torinesi – è un miliardo. I conti con la calcolatrice sono fatti al centesimo. Per ora sono stati stanziati 828 milioni per la Metro 2, che permetterebbero la progettazione definitiva da Rebaudengo al Politecnico, oltre alla messa e a bando e alla realizzazione della tratta che va dal capolinea nord fino all'area di corso Novara, più il deposito e il centro di comando. Il resto è da finanziare. Per questo si punta al miliardo. Con cui si riuscirebbe a rendere funzionale il pezzo che arriva al Politecnico. Ma in ogni caso – anche se saranno meno – le risorse potrebbero bastare per arrivare nell'area di Porta Nuova. Nevralgica, visto che permetterebbe lo scambio con la 1. Ora il ministero dei Trasporti aprirà una call per i progetti. Ad avvantaggiare Torino ci sono due fattori. l'avanzata fase di progettazione e il pressing della politica subalpina sul governo. B. B. M. —

REPORTERS

Torino aspetta la Metro 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© GIORGIO DE CHIRICO, by SIAE 2021

PARIGI ERA VIVA
DE CHIRICO, SAVINIO
E LES ITALIENS DE PARIS (1928-1933)

21 OTTOBRE 2021 / 30 GENNAIO 2022

MUSEO DI ARTI DECORATIVE
ACCORSI-OMETTO
VIA PO 55, TORINO

Fondazione Accorsi - Ometto TORINO

CON IL PATROCINIO DI:

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

SEGUI @MUSEOACCORSI

FONDAZIONEACCORSI-OMETTO.IT

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0zMFQxMDowOTowNSMjI1ZFUg==